

## GOLA DI FRASASSI - GROTTA BUCO DEL COLONNELLO



**D**omenica 15 gennaio sono stato al Buco del Colonnello con Giulia Alessandrini e Bruno Galli, organizzatore dell'uscita; il materiale, ovvero corda, moschettoni e qualche placchetta da 8 e da 10, sono stati messi a disposizione dal magazzino del Gruppo Grotte Ariminum.

La grotta è nella zona di Frasassi, per raggiungerla si parcheggia nel paesino di Pierosara e si imbecca il sentiero dietro la chiesetta con indicazione "foro degli occhialoni" per 25 minuti circa di cammino, superando due bivi tenendo la sinistra fino ad una discesa con scalini abbozzati visibile a sinistra, da lì 5 minuti di discesa portano direttamente all'ingresso della grotta.

Si entra strisciando e nel primo tratto, tutto di dimensioni ridotte, si superano un paio di strettoie e di scivoli, giungendo ad un trivio dove si tiene la destra, in orizzontale, giungendo ad uno scivolo, da armare su grossa stalagmite a sinistra, che porta ad una strettoia del tipo "buca da lettere" da avvicinare tenendosi sulla destra (faccia a monte), e ciò vale soprattutto nella successiva fase di risalita, dopo la quale si arma il pozzo successivo di 8/10 metri su due fix posti alle spalle. Con un certo margine si arma tutto il tratto, a partire dallo scivolo iniziale, con una unica corda da 40 metri, comoda per la risalita degli scivoli.

Da quel punto la grotta si presenta ampia e varia, con temperatura alta, in un continuo saliscendi che si percorre senza ulteriore attrezzatura.

Inizialmente, a destra si apre un vasto ambiente con fondo fangoso in discesa, in cui a seconda delle traiettorie seguite sprofondiamo nella melma fino allo scarpone o al polpaccio, al termine del quale nella depressione finale si troverebbe un laghetto con condizioni di maggiore presenza di acqua, ma che nello stato visitato era decisamente fangoso.



Risaliti ed imboccato il tratto a sinistra si entra nel tratto più ampio della grotta, riccamente concrezionata con stalattiti, stalagmiti, colonne e colate e con presenza di un limpido laghetto che abbiamo costeggiato da un lato, fino a ritrovarcelo di fronte alla fine del percorso, dopo aver seguito i contorni dell'ampio e vario ambiente.

Ci ha colpito particolarmente un'insieme di concrezioni di dimensioni di 20/40 centimetri, con la forma superficiale bitorzoluta degli ananas, appesi ad un tetto inclinato, e di cui pure il colore giallastro richiamava quello di un ananas maturo.

Non ci siamo fatti mancare una risalita in arrampicata di un ambiente a sinistra del laghetto, che progressivamente si stringe e si dirama, nonché un passaggio su una specie di cengia sostenuti da una presa rovescia, mentre abbiamo evitato una corda armata per la risalita di un pozzo sulla sommità del vasto ambiente, che secondo il rilievo non dovrebbe portare ad ulteriori ambienti.

L'uscita dalla grotta non ha presentato particolari difficoltà, neanche nella risalita della buca da lettere, con le gambe penzoloni nel vuoto, grazie anche alle invocazioni di ciascuno secondo preferenze.

Il trio conclude l'uscita a San Vittore, visto che a Piosara non sono presenti esercizi, consumando birra, succhi e deliziosi prodotti tipici della zona.

**Stefano Neri**

**Foto di Giorgio Galli**

**Gennaio 2023**

